

pura CULTura

anno X - n° 132 - 18 dicembre 2022
www.puracultura.it (digital edition)



10 ANNI DI PURACULTURA

per ricevere Puracultura gratuitamente invia il tuo indirizzo e.mail a info@puracultura.it

ElectroMaghreb INDICE

"Mediterraneo contemporaneo" la rassegna curata da Maria Rosaria Greco quest'anno è stata dedicata alla Tunisia. Tra i diversi appuntamenti fra Napoli e Salerno, con il filo conduttore che si è svolto tra democrazia e migrazioni, l'ultimo evento si è tenuto al Teatro Ghirelli di Salerno: il concerto dei Fanfara Station, trio composto da Marzouk Mejri voce, percussioni, fiati tunisini, loop, Charles Ferris tromba, trombone e loop, Ghiaccioli e Branzini elettronica e programming. I Fanfara Station hanno eseguito un repertorio vasto ma soprattutto molto vario attraversando, con disinvoltura ed incredibile efficacia, i generi pop, ethno, gipsy, blues, jazz, fino alla musica di Nino Rota. Il suono prodotto dagli strumenti "classici" – tantissimi – di Mejri e Ferris e dalle macchine di Marco Dalmasso è equilibrato, carico di energia anche quando il pezzo in esecuzione è uno struggente canto del Maghreb, mai autoreferenziale, infatti il trio ha invaso di musica il, gremito, Teatro Ghirelli imponendo, per l'intera durata del concerto, sul pubbli-

co preside, una tensione all'ascolto ipnotica, concentrazione, attenzione, silenzio, senza pause, un flusso ininterrotto di emozioni esplose in un lunghissimo applauso finale. Ho chiesto a Marco Dalmasso (Ghiaccioli e Branzini) Marzouk Mejri e Charles Ferris come si fossero incontrati e quale fosse il segreto di questa perfetta fusione e pulizia del loro suono. *Ho cominciato come deejay, racconta Marco, ma non mi bastava quindi mi sono rivolto alla continua ricerca, allo studio, alla sperimentazione di musica non solo digitale, nel 2015, mentre suonavo ad un evento in Sicilia, Charles è salito sul palco con la tromba, poi mi ha presentato Marzouk, con cui suonava già da tempo, e tutto è cominciato. Abbiamo sperimentato molto insieme per imparare ad interagire con le macchine, prosegue Charles, mettendoci sempre in discussione alla ricerca della fusione perfetta. Noi siamo andati verso Marco e Marco è venuto verso di noi, conclude Marzouk, e questo non soltanto per perfezionare il suono ma anche le emozioni.*

Pagina 2	ELECTROMAGHREB di Antonio Dura
Pagina 3	TANTI AUGURI PURACULTURA di Antonio Dura
Pagina 4	IL DRAMMA DI ORESTE FELICE di Rossella Nicolò
Pagina 5	L'ISOLA DI GEA ALL'ECLETICA di Gabriella Taddeo
Pagina 6	TRAME DI BERTO LAMA di Rossella Nicolò
Pagina 7	SCENARI RESISTENTI di Rossella Nicolò
Pagina 8	AL FAI LE TELE DI COSIMATO LITTLE FREAK ELISA CHE STUPISCE di Gabriella Taddeo
Pagina 9	IL PREMIO PALMA CAPPURO CI PIACE IL PRESEPE di Rossella Nicolò
Pagina 10	DEDICATO A JACK HIRSCHMAN di Rossella Nicolò
Pagina 11	CREATIVITÀ COME STILE DI VITA di Rossella Nicolò
Pagina 12	LA COPPIA CHE SCOPPIA RAGO TUTTI I VOLTI DELLE DONNE di Pasquale Petrosino
Pagina 13	JAZZ&WINE A CARDITELLO CONCERTI A SALERNO di Laura Bruno
Pagina 14	LE MIGRAZIONI NELL'ARTE LE STAGIONI DI GAUDIOSI di Laura Bruno
Pagina 15	KLIMT EXPERIENCE A S. SOFIA BONAVENTURA IN VITRO HUMANITAS ARTE TRA MARE E CIELO COLATURA VINCE IL PASTAFONDAIO AMALFI, LE LUCI DELLA TRADIZIONE

puraCULTura periodico di conoscenze
event press

Editore: Associazione puraCULTura

Direttore responsabile: Antonio Dura

Amministrazione e redazione

Via Bottaio, 30 - Benincasa

84019 - Vietri Sul Mare (SA)

tel. 0892867705 - mob. 3397099353

email: info@puracultura.it

Stampa: Poligrafica Fusco - Salerno

Registro Stampa di Salerno n° 20/2012

Tanti auguri Puracultura!



Amati lettori, dal numero zero di dicembre duemiladodici ad oggi, Puracultura, con questo numero, compie dieci anni. Partita con otto pagine, la rivista è stata subito accolta bene e con grande attenzione sia dagli addetti ai lavori che dagli appassionati di musica, teatro, cinema, letteratura, pittura, scultura, ceramica, eventi dal vivo, raggiungendo al secondo anno le sedici pagine a colori con una tiratura di 1.500 copie e quasi ventimila iscritti alla newsletter ed alla copia digitale del giornale. La formula "event press", ideata dal caporedattore e motore della

redazione Claudia Bonasi, è stata una componente importante del successo e della rapida penetrazione nell'affetto dei lettori di Puracultura. La rivista presenta l'evento ed è distribuita nel corso dell'evento per consolidare il proprio pubblico ma sempre alla ricerca di un nuovo lettore; è rimasta infatti immutata la soddisfazione che provo quando la piattaforma che utilizziamo, per l'invio della rivista e delle newsletter, mi segnala un nuovo iscritto. La grande attenzione a tutto quello che accade intorno a noi, alle segnalazioni dei lettori, alle intuizioni dei nostri redattori (grazie), unita alla voglia di rimanere sempre indipendenti, all'onestà delle nostre scelte e dei nostri articoli, ci hanno guidato in questo viaggio. Abbiamo incontrato tanti amici, ne abbiamo conosciuti altri, costruendo progetti che hanno sempre funzionato molto bene, dal reportage "Salerno - Tunisi, sulle rotte della ceramica mediter-

anea" presentato nel Forum per l'Alleanza degli Artigiani del Mediterraneo che ha portato il "Mare Nostrum Award" nella nostra bacheca, alla mostra/libro "Amalfi anni '50, '60" presentata quest'anno, attraverso i volumi della collana "storie di ceramica," e tante altre piccole e grandi pubblicazioni, senza trascurare la partecipazione, come media-partner, a tantissime stagioni teatrali, festival, rassegne. Siamo giunti, con questo numero, ad oltre seimila articoli e seimila fotografie, tutte scelte con cura, pubblicate al meglio delle nostre possibilità - un segno distintivo della nostra impaginazione poi perfettamente stampata dalla Tipografia Fusco (grazie) che ci accompagna sin dal primo numero. Senza lettori Puracultura sarebbe niente, quindi grazie, senza parentesi, - soprattutto a voi, continuate a scriverci, a mandare materiale e idee, a partecipare ai nostri eventi o, comunque, a leggerci sempre.

Il dramma di Oreste felice

Sabato 7 (h. 19) e domenica 8 gennaio (h.18) al teatro Ghirelli di Salerno andrà in scena "L'Oreste - quando i morti uccidono i vivi", di Francesco Niccolini, con Claudio Casadio, voci Cecilia D'Amico, Andrea Paolotti, Giuseppe Marini e Andrea Monno; musiche originali di Paolo Coletta, regia Giuseppe Marini. Scritto da Francesco Niccolini per Claudio Casadio, lo spettacolo è pieno di personaggi realizzati da Andrea Bruno, uno dei migliori illustratori italiani, grazie alla collaborazione produttiva con il Festival Lucca Comics, che ha dato vita a questa pièce dove c'è interazione

continua tra teatro e fumetto animato. Narra la storia di un uomo che da 30 anni è rinchiuso in un ospedale psichiatrico. Nonostante la sua storia personale terribile, l'Oreste è sempre allegro, canta, disegna, non dorme mai, scrive alla fidanzata conosciuta a un "festival per matti" ma soprattutto non smette mai di parlare. Parla con tutti quelli che incontra ma in particolare, parla con l'Ermes, il suo compagno di stanza, uno schizofrenico convinto di essere un ufficiale aeronautico straniero ma in verità l'interlocutore di Oreste non esiste. Biglietto 18€. Info: 349 9438958.



Legarsi in due a Città creativa

di Rossella Nicolò

Salerno Musei è una rete costituita da vari istituti museali presenti sul territorio cittadino, nata allo scopo di migliorarne i servizi, l'attività di tutela e di ricerca, valorizzare e divulgare il patrimonio culturale locale. Elementi fondanti della sua azione sono la ricerca, l'inclusione sociale e l'attivazione di legami con la comunità locale. A questa rete appartiene il Museo Città Creativa di Ogliara che si riapre finalmente alla città, sotto la direzione di Angelo Sirico. Inaugurato nel 1997, nacque da un'idea dell'assessore Pasquale Persico e dell'architetto Carlo Cuomo come possibilità di rilancio dell'antica tradizione artigianale del cotto di Rufoli, territorio storicamente ricco di cave d'argilla che avevano favorito, nel tempo, la nascita di un cospicuo numero di fornaci. Il cotto ha sempre rappresentato la base dell'edilizia locale, fino all'arrivo di laterizi più economici. La mostra-evento "Legarsi", curata dal giovane architetto Guglielmo Avallone e da Michela Lamberti (assistant-curator) racconta, attraverso un'inedita documentazione fotografica (Collezione privata Carlo Cuomo-Silvana Ler), proprio quella singolare e feconda realtà territoriale attraverso una sequenza di immagini, in

bianco e nero, della seconda metà del '900. Testimonianze preziose di una cultura materiale quasi scomparsa ma che affonda le sue radici in un territorio con una precisa vocazione. "L'evento mira a riconnettere uomo e territorio proprio attraverso la memoria storica; l'idea è quella di una narrazione non sequenziale ma per frammenti sparsi che possano offrire al visitatore la possibilità di cogliere le fasi dell'antico processo di lavorazione della ceramica condotta con un metodi preindustriali e tramandati oralmente", spiega il curatore della mostra. Il tratto interessante è l'accenno all'antico patrimonio di fornaci per la produzione delle 'riggiole' che costituiscono l'elemento tipologico di questo sito e dell'intera collina, da Brignano fino ad Ogliara (tracce di lavorazione dell'argilla furono già rinvenute nell'antica necropoli etrusco-sannitica di Fratte). Le foto documentano il controllo dell'intera filiera, dall'estrazione dell'argilla alla cottura nella fornace a legna, quella raccolta nei boschi circostanti. Quali saranno le nuove idee messe in campo all'indomani della riapertura del Museo e come sarà affrontato il problema del decentramento del Museo? "Il titolo della mostra è già un manifesto: essere innovativi, pur

rimanendo fedeli alla tradizione, significa legarsi alla realtà attuale del territorio e pensare ad una lettura policentrica. Il nuovo scenario nell'organizzazione dei territori ha generato interrogativi sulle aree non centrali, su territori limitrofi ma ricchi di patrimonio culturale, sociale e produttivo". Quale sarà il ruolo delle associazioni - Ctg, Humus, Spazio up arte - in questo contesto? "Il Cgt intende ripartire dalla creatività" - afferma Francesca Carpinelli (membro del Cgt) "che è la cifra distintiva di questa realtà museale, partendo dal coinvolgimento dei più piccoli tramite laboratori, perché stimolare l'intelligenza creativa nei bambini li aiuterà a pensare in modo nuovo in tutti gli ambiti della vita anche e soprattutto quando si ritroveranno ad affrontare piccole e grandi sfide. In questi ultimi anni il territorio ha visto naufragare il concetto di tutela e valorizzazione, a causa della carenza di fondi e della mancanza di personale. L'idea di una 'rifondazione' nasce con l'auspicio e l'impegno di ricomporre un tessuto locale lacerato e non più dialogante. In tal senso si muoverà la futura progettualità, con una dichiarata vocazione di aggregazione sociale, di organismo vitale con reali radici e nuovi 'legami' con il territorio.



www.puracultura.it

L'isola di Gea all'Ecletica

di Gabriella Taddeo

Ecletica, lo studio di architettura ed art-design dell'architetto Renata Polizio, a Cava de' Tirreni, ha ospitato la mostra personale di pittura "L'isola di Gea" dell'artista catanese Gea Albanese. Molti rincorrono l'isola che non c'è, ma Gea Albanese, attraverso la sua pittura sembra approdata nella "sua" personale isola, fatta di metafisicità, introspezione, ricerca, attraverso i colori, di una serenità dell'Anima. La passione per l'arte l'ha portata nel tempo ad approfondire, attraverso la pittura a olio, anche altri aspetti dell'architettura e del paesaggio, cercando quell'attimo in cui natura e architettura diventano una cosa sola. I suoi quadri sono spesso una rappresentazione di interni con finestre aperte sulla natura. Stanze vuote ma vissute, stanze in attesa di un arrivo, stanze nelle quali gli elementi di arredo, tavoli, libri, bicchieri partecipano insieme agli alberi, ai campi, al

sole, al mare, alla luna per fermare quell'attimo di stupore. Il critico d'arte Gino Bardese dice delle sue opere: "Gea, artista dalle morbide luci e silenziosi panorami, dalle forme sospese intimorite nell'apparire, ferma gli oggetti sulla tela

Gea è lì presente con la sua sensibile anima di artista. Il silenzio in queste opere impressiona, In quel silenzio sento il suo grido forte, audace. La vita per Gea è una giostra che corre troppo velocemente una ruota impazzita, un vortice nel



con un delicato cromatismo rendendoli

passionali, amorevoli. quale siamo entrati e con fatica riusciamo a reggere".

Trame di Berto Lama

"Tutti giù per terra" - l'installazione di Berto Lama - accende il Natale a Pozzuoli dove preziose sculture, arazzi, tende, materiali tessili e le famose ragnatele che narrano il mito sono le protagoniste dell'installazione in corso al Rione Terra di Pozzuoli (8C Bottega 4). L'evento fa parte della rassegna "La magia del Natale", una serie di iniziative che animano fino all'Epifania, tutto il territorio comunale: dal Rione Terra al Centro Storico, dalla Darsena a Licola, Rione Toiano, Monterusciello e Agnano. L'inaugurazione della mostra di Lama - avvenuta nei giorni scorsi - ha visto l'artista dialogare con la giornalista de

Il Mattino, Erminia Pellicchia. Per l'occasione è stata progettato un singolare allestimento che ha visto le produzioni dell'artista puteolano - arazzi e tende che sarebbero destinate a essere esposte in verticale - disposte per terra, come "prostrate, dinanzi alla magnificenza del luogo che le ospita". I lavori sono realizzati principalmente con l'utilizzo e la manipolazione di materiali tessili e stoffe che vengono tagliate, assemblate, decorate, intarsiate e indurite con resine viniliche, con l'inserimento di bijoux ed altri oggetti. Berto Lama è nato a Napoli nel 1947 e ha sempre vissuto e lavorato a Pozzuoli. Diplomato in scenografia all'Accademia



di Belle Arti della città partenopea, è stato docente di Storia dell'Arte in licei artistici e istituti d'arte di Ischia, Pozzuoli e Napoli. Artista poliedrico, è stato tra gli anni Settanta e i Novanta scenografo e costumista, nonché autore e attore teatrale di pièces one-man-show con monologhi sulla vita di personaggi di Pozzuoli recitati in dialetto puteolano. Tra le mostre più recenti (febbraio 2021) si ricorda "Turnover#3" alla Galleria Paola Verrenghia di Salerno.

www.puracultura.it

SCENARI RESISTENTI

di Rossella Nicolò
Nunzia Schiano ha aperto la storica rassegna "Scenari Pagani", giunta alla venticinquesima edizione, con il reading-monologo "Mater Purgatorii". La morte di un figlio è la perdita più lacerante che una donna possa affrontare nella vita; nessuna madre si aspetta di sopravvivere ai propri figli ma sente solo crescere in sé la colpa di essere viva. Lo spettacolo, nato sotto l'egida di Mimmo Borrelli, è un pugno nello stomaco, un testo crudele ed umanissimo, accentuato dal movimento drammatico della voce e da particolarissimi strumenti musicali che, ad apertura di scena, emergono dal fondale nero per accompagnare come un velo silenzioso che cade, un dolore sordo e straziante. Interpretazione magistrale di una partitura che tocca vertici di alta liricità in alcuni passaggi che richiamano alla memoria la celebre lauda drammatica di Iacopone da Todi. Il direttore artistico, Niccolantonio Napoli, nel presentare questo nuovo suggestivo viaggio alla scoperta di linguaggi, stili e

"Siamo nati come compagnia stabile ed itinerante ma ho sempre avuto voglia di lavorare su questo difficile territorio e lottare per il cambiamento, purtroppo con scarsi riconoscimenti istituzionali. Curiamo il territorio come una pianta rara, cercando di realizzare ed implementare quel processo virtuoso di coinvolgimento e di partecipazione collettiva che costituisce il migliore viatico per una crescita culturale. Si fa fatica ad uscire dall'ambito periferico perché non c'è visione; i Comuni sono asfittici e c'è una deriva incontrastata perché siamo stanchi, dopo tanti anni, di chiedere aiuti. Questo teatro è un luogo dove la comunità si esprime attraverso le parole degli artisti in cui abbiamo creduto e il tempo ce lo ha dimostrato. Qui Emma Dante, ad esempio, è passata ben quattro volte; oggi non ho la forza finanziaria per poterla invitare. Abbiamo chiesto anni fa a Moni Ovadia di assumere la direzione artistica della rassegna: la storia di questo progetto sarebbe cambiata completamente ma ciò



tanto tempo fa di Ascanio Celestini che sarà con noi il 1° aprile con "Radio clandestina". Andai a vederlo per la prima volta al piccolo Eliseo di Roma. È grazie ad una mia cara amica che siamo riusciti ad inserirlo nella rassegna di quest'anno. Sono stati qui anche Alessandro Bergonzoni e Marco Paolini, artigiano e manutentore, quest'ultimo, del mestiere di raccontare storie da portare al pubblico in modo memorabile ed intenso.

Continuità, dunque, o nuove visioni?

Il compito che ci siamo dati, da sempre, resta lo stesso: indagare tra i più interessanti, vivaci, e poco tradizionali linguaggi "paganici" della scena teatrale italiana, promuovere il teatro come pratica sociale per contrastare l'impoverimento culturale, trasmettere al nostro pubblico esperienze e conoscenze, essere un osservatorio attivo sul presente e continuare il nostro impegno civile.

Un presidio di resistenza, dunque, nonostante gli intralci, i dubbi, le domande. Ci si mette in gioco a ogni passaggio, dietro ogni parola. Il prossimo spettacolo?

"Carosonamente", a cura di Ritratti di Territorio, con Peppe Servillo e Solis String Quartet, si terrà sabato 28 gennaio al Teatro Sant'Alfonso di Pagani.

www.puracultura.it

Al Fai le tele di Cosimato

Fino al 30 dicembre presso la sede FAI – Fondo ambiente Italia a Salerno in via Porta Catena, 50, si tiene la mostra pittorica di Antonio Cosimato dal titolo "Memoriae". Antonio Cosimato, nasce a Baronissi nel 1940, si trasferisce per lavoro, nel 1977, a Lodi, dove attualmente risiede.

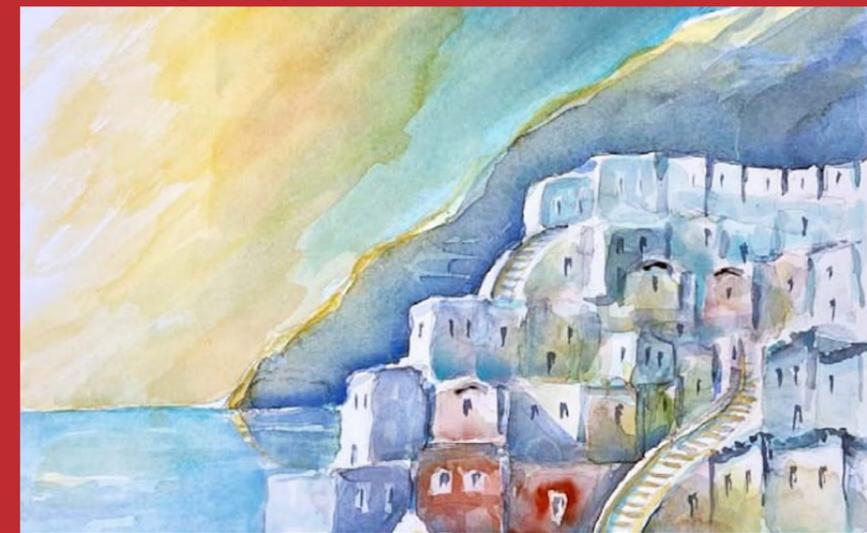
Appassionato di pittura e di disegno fin da giovane, vi si è dedicato da autodidatta. Dal 1995 frequenta, per affinare la tecnica, la F.A.M. (Famiglia Artistica Milanese); dal 2003 è anche socio del gruppo "Forlanini-Monlué" di Milano; dal 2007 è socio del "Convivio De Lemene" di Lodi.

Ha partecipato a varie esposizioni collettive a Milano, a Lodi e, da ultimo, nel 2007, ha partecipato

al concorso di poesia e pittura "I volti del borgo" indetto dall'Associazione Culturale "Il Borgo" – San Severino di Centola (Sa) e dall'Associazione Culturale "Le Muse" – Napoli, aggiudicandosi

il secondo premio.

La mostra - in corso - sarà visitabile per tutto il mese di dicembre nei giorni mercoledì, venerdì, sabato e domenica dalle ore 18:00 alle ore 20:00.



Little freak Elisa che stupisce

di Gabriella Taddeo

Come suo nome d'arte ha scelto "Little freak". Elisa D'Arienzo, ceramista doc, ha di recente esposto con successo al Bagatto di Pagani. L'artista vive ed opera a Vietri sul mare dove fin da bambina ha respirato odore di argilla abbracciando la tradizione del suo luogo di origine e della produzione ceramica di famiglia. Dopo aver terminato il percorso di studi artistici si è accostata anche al campo dell'illustrazione. La scuola italiana Comix è una esperienza che ha inciso molto sul suo successivo cammino e che si 'legge' anche nei suoi manufatti. Recentemente ha ottenuto un importante riconoscimento - il premio MAM (Maestro d'arte e mestiere) - dalla Fondazione Cologni dei Mestieri d'arte di Milano. Ha viaggiato moltissimo ed in giro per il mondo ha acquisito nuovi stimoli e tecniche per il suo linguaggio espressivo.

L'esposizione fa parte dell'ampia rassegna ideata e curata da Rosa Cuccurullo interamente svoltasi al Bagatto e che ha visto susseguirsi una serie di personalità creative di spessore a partire dai pittori Pietro Lista e Michele Attianese, ai ce-



ramisti Giuseppe Cicalese, Sasa Sorrentino, Pierfrancesco Solimene fino all'ultima esposizione che ha visto come protagonista Elisa D'Arienzo. La mostra è stata presentata da Annarita Fasano, presidente dell'associazione Pandora

di Cava de' Tirreni che ha evidenziato come "ad Elisa piace raccontare per astrazione e frammenti, concentrandosi sui dettagli, nella semplicità con cui illustra pezzi di mondo e di vite. Si lascia influenzare da immagini provenienti dal suo immaginario ma anche dal mondo dell'arte, del design: la serie 'Mani' cela una ricca simbologia, è infatti associata al potere, alla forza, alla lealtà, all'amicizia, alla fiducia. La passione per la bellezza umana la porta a disegnare figure sinuose e divulgative, la forte caratterizzazione del simbolo evidenzia l'emotività che si coniuga perfettamente con la forma. Una esposizione che ha unito il gusto per l'immagine decorativa e l'artigianalità dell'esecuzione manuale personalizzata. Le sue opere evidenziano il segno incisivo e sicuro che ha fatto sì che la critica la promuovesse fra i nuovi talenti italiani".

www.puracultura.it



tematiche contemporanee, ricorda, con orgoglio, che tanti artisti sono saliti sul palcoscenico del piccolo teatro di Pagani, molti anni prima dei successivi premi e riconoscimenti nazionali. Dopo 25 anni, come si fa ad uscire da un territorio periferico?

non è accaduto per mancanza di fondi e di sostegni.

Qui sono passati autori di quel teatro di narrazione che ha cominciato a diffondersi in Italia alla metà degli anni '80, come Ascanio Celestini.

Fu lo stesso Ovadia a parlarmi

Il Premio Palma Cappuro

La Sala degli Specchi del museo Correale di Terranova a Sorrento ha fatto da cornice alla Serata di Gala dell'Associazione Culturale Palma Cappuro che sabato 10 dicembre ha voluto premiare alcune donne - insegnanti, studiose, imprenditrici culturali e sociali - che si sono distinte ognuna nel proprio ambito di impegno. La serata Donne per la Cultura, condotta da Gius Gargiulo, ha viste insignite del prestigioso

(sezione studi storici e filosofici); la dottoressa Claudia Bonasi per il giornalismo e l'imprenditoria culturale a Salerno e in costiera amalfitana; la professoressa Matilde Gargiulo premio alla carriera scolastica; la signora Rosaria Iaccarino per l'impegno nel sociale; la dottoressa Maria Rispoli per le ricerche archeologiche in Penisola sorrentina e agli scavi di Pompei; la professoressa Nora Rizzi per l'impegno

salernitana Caterina Freda, recentemente scomparsa, per il suo grande organizzativo. Uno spa-



impegno di insegnante e traduttrice, prima della proiezione di un filmato di backstage del documentario Casanova e la

zio è stato dedicato anche all'Airc, l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, grazie alla dottoressa Roberta D'Antonio, oncologa dell'ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Sorrento, Asl Napoli 3-Sud, che è intervenuta sui temi della prevenzione e delle nuove terapie per il cancro al seno.

La serata è stata allietata da interventi musicali della giovanissima straordinaria mandolinista Rebecca Della Ragione che ha eseguito alcuni pezzi del suo repertorio.

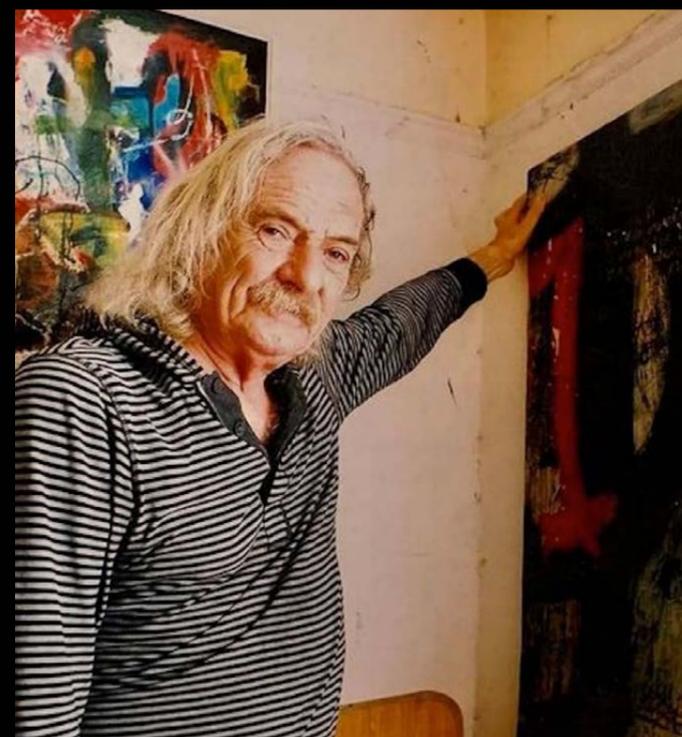


riconoscimento la professoressa Annalisa Aruta, francesista dell'Università Federico II di Napoli

nella scolarità dell'obbligo. Nel corso della serata Gius Gargiulo ha voluto ricordare la professoressa

sua figlia salernitana di Gianluca Durante, che fu girato al Casino Sociale di Salerno, in cui

Dedicato a Jack Hirschman



Un giorno
Smetterò di scrivere e dipingerò soltanto
smetterò di dipingere e canterò soltanto
smetterò di cantare e me ne starò seduto soltanto
smetterò di stare seduto e respirerò soltanto
smetterò di respirare e morirò soltanto
smetterò di morire e amerò soltanto
smetterò di amare e scriverò soltanto

(One day in "Volevo che voi lo sapeste", traduzione di Raffaella Marzano, Multimedia edizioni 2004)

di Rossella Nicolò

Disegnare poetando e poetare disegnando: fulminea transitorietà del pensiero, sottili voli onirici, versi, corrispondenze visive, la cui cifra distintiva è una vaga struttura primitivista che connette un sistema di segni all'interno di un ideale atlante dell'io: il giusto completamento del ritratto di un intellettuale e attivista politico - Jack Hirschman - che, ad un anno dalla sua scomparsa, Casa della Poesia di Baronissi ha inteso mostrare al pubblico in un percorso espositivo alla Pinacoteca Provinciale di Salerno (in corso fino al 22 gennaio).

Non si tratta di una raccolta di opere d'arte ma di disegni, su carta riciclata di vario spessore e dimensione, segni tracciati su materiali diversi con tecniche miste, su cartoncini, pezzi di legno, tovaglioli, materiali 'occasionalisti' che ci restituiscono la complessità di un poeta che più volte è stato definito vicino alla Beat Generation ma dalla quale, invece, aveva preso le distanze, definendo, la loro, una "rivoluzione borghese".

Molte opere esposte sono legate alla sua figura di uomo di grande umanità e generosità e sono state realizzate nei periodi di permanenza presso la Casa della Poesia di cui fu collaboratore attivo fin dall'anno della sua fondazione, il 1996.

Altre opere presenti in mostra, provengono da collezionisti privati e da quelle inviate dalla sua ultima compagna di vita, Agneta Falk, poetessa ed artista di origini anglo svedesi. Il visitatore si trova di fronte ad una proliferazione di forme e di segni pittorici, accostamenti e sovrapposizioni cromatiche e combinazioni numeriche che si confondono festosamente, in un ininterrotto fluire, come quello della sua vita che lo ha visto impegnato in una produzione ininterrotta di più di 100 libri, tra poesie e traduzioni, anche di grandi poeti italiani, sebbene sia stato a lungo ignorato dal mercato culturale americano.

Esposizione varia, caleidoscopica, criptica, allusiva, da cui emerge il temperamento passionale del poeta, la sua grande carica emoti-

va, il suo desiderio di comunicare senza gabbie formali, l'effetto di una segreta corrispondenza tra parole e segni, tutta da decifrare, in una ricchezza straordinaria di spunti, modi, accostamenti cromatici. Letture, filmati, incontri, continueranno ad accompagnare la mostra secondo il seguente calendario: mercoledì 4 gennaio, ore 19,00: "Red Poet" di Matthew Furey; domenica 8 gennaio, ore 11,00: "Le lingue della traduzione" e "Jack Hirschman traduce e legge Alfonso Gatto"; venerdì 13 gennaio ore 19,00: "Elegia del rosso. A Jack Hirschman" reading di Marco Cinque; Martedì 17 gennaio, ore 19,00: "Il cuore rosso dell'America" con Giancarlo Cavallo; domenica 22 gennaio, ore 18,00: Jack Hirschman e la TJO (Terni Jazz Orchestra) a Miami (film-concerto) e chiusura esposizione. Nel corso della manifestazione sono programmati incontri mattutini con studenti degli istituti superiori. Il programma potrebbe subire variazioni. Info: direzione@casadellapoesia.org - 347 6275911.

Ci piace il Presepe

Non c'è da fare la faticosa domanda di eduardiana memoria: "A noi "ce piace 'o presepe". E non è Natale se non c'è almeno una capanna con Maria, Giuseppe e il bambino. Di presepi l'associazione culturale "Tertio Millennio Adveniente", presieduta da Ciriaco Russomando, se ne intende e anche quest'anno a Salerno ha organizzato la mostra presepiale "Città di Salerno", giunta alla sua ventottesima edizione e dedicata al Papà Santo Giovanni Paolo II. Nel grande allestimento presepiale figurano oltre trenta presepi realizzati da artisti provenienti da tutta la regione, con lo scopo di divulgare e sostenere l'arte presepiale intesa come mezzo creativo di aggregazione e confronto per la conservazione delle tradizioni del territorio. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 21, festività comprese, fino al 15 gennaio nei locali di Palazzo Piantanova. Ad ogni visitatore verrà chiesto un contributo di 1 euro per sostenere un progetto di beneficenza legato alla missione in Costa d'Avorio. Info: 333 8228125.

www.puracultura.it

www.puracultura.it

Creatività come stile di vita

di Rossella Nicolò

Mani sapienti ed esperte che ritagliano, piegano, cuciono tessuti colorati, intrecci di fili tesi e fissati con grande perizia ed attenzione, dita che allungano i tessuti e li fissano in forme sempre nuove. Maria Senatore, classe 1938, ha insegnato educazione tecnica, una materia che molti anni fa faceva parte del curriculum della scuola secondaria di primo grado e poteva essere scelta dallo studente in alternativa allo studio del latino. Creatività significa collegare le esperienze vissute e sintetizzarle in cose nuove; è un concetto complesso, difficile da definire. Il sostantivo italiano deriva dal verbo latino "creo", che condivide con il verbo italiano "crescere" la radice kar. In sanscrito, "kar-tr" è "colui che fa" (dal niente), il creatore. Maria crea raccogliendo materiali destinati ad essere gettati via (vecchi cataloghi di stoffe, camicie logore, collant sfilati, ecc.) che la sua fantasia e la sua precisione quasi maniacale trasformano in oggetti unici. Ingloba, nelle sue creazioni, con pazienza ed orgoglio, ogni nuova modalità esecutiva come riflesso naturale

del modo in cui vive, sperimentando sempre nuove tipologie rappresentative, usando di volta in volta materiali diversi per raccontare una storia, generare stupore, stravolgere un luogo comune. Le sue ispirazioni provengono principalmente dalle sue esperienze, da una sensibilità e un gusto raffinato. "In primo luogo, c'è in me un bisogno interiore di vivere in uno stato di serenità: in questo stato, posso comunicare con il mondo che mi circonda; assemblare tessuti diversi, materiali sempre nuovi, è molto importante per me e mi aiuta capire meglio me stessa e il mondo. Quando ho aghi, fili, tempo libero a disposizione, qualcosa si muove nella mia mente; mi riempio di forze nuove, di slanci." L'atto creativo è proprio ciò che Maria descrive: un insieme di fluidità di pensiero, rapidità ideazionale, sensibilità ai problemi, novità ideativa; flessibilità della mente; abilità sintetiche, analitiche, valutative, capacità di riorganizzare e ridefinire strutture concettuali complesse, come c'indica Guilford. "La creatività appartiene alla storia della mia vita, l'ha migliorata e continua a farlo.

È un approccio nuovo per affrontare un problema che mi attanaglia o quando ho un'intuizione che mi



rivela qualcosa di me stessa, quando ho bisogno di alleggerire le difficoltà che la vita inevitabilmente ci pone". L'interesse nelle nuove generazioni per questo tipo di attività è sempre più debole perché è un'attività che richiede molta attenzione, cura, dedizione. Lunghe ore di lavoro e giorni prima di terminare un manufatto, rappresentano un'altra filosofia di vita che sotto molti aspetti è agli antipodi della globalizzazione contemporanea.

La coppia che scoppia

Secondo appuntamento con il teatro a CasaTeatro (via Giuseppe Lamberti, 21 – Santa Lucia di Cava de' Tirreni). Andrea Adinolfi, che ha creato questo spazio magico nel cuore della città metelliana, nell'ambito della mini rassegna al maschile "Trilogia del Tritico Romano propone sabato 7 gennaio 2023, alle ore 21, lo spettacolo che vede protagonista Claudio Morici - da Propaganda Live la 7 - in "Fenomenologia dei rapporti di coppia considerati nel periodo storico degli ultimi 10 minuti in Italia": ogni minuto in Italia si innamorano circa 457 persone, ovvero 5.704 in un anno. Probabilmente più di 78 miliardi dai primi insediamenti nel neolitico. Che fare? Boh! Ci pensa Claudio Morici, con monologhi vecchi e nuovi, conversazioni in chat, corteggiamenti suicidi e saggi brevi ad aiutarci a districare l'impossibile matassa di sentimenti, innamoramenti, azioni assurde legate all'amore. Seguirà il 4 febbraio 2023, alle ore 21, Marco Ceccotti vincitore del Premio nazionale In-box, ne "Serata con del potenziale" – Spettacolo con umorismo. Info e prenotazioni: 349 3164820.

www.puracultura.it

RAGO tutti i volti delle donne

di Pasquale Petrosino

Margherita Rago è tra i volti femminili più apprezzati del momento nel panorama teatrale salernitano e non solo. Formatasi alla scuola di autorevoli scuole, è da sempre sulle tavole del palcoscenico ed oggi è annoverata fra le attrici più brillanti del teatro partenopeo. La sua versatilità le ha permesso di interpretare svariati ruoli in teatro e nelle fiction (ricordiamo la recente apparizione nello sceneggiato "L'avvocato Malinconico"). Nel corso della sua carriera è stata

Ha collaborato con Gaetano Stella dove ha portato in scena nel 1997 "Morte e passione di Cristo di Jacopone da Todi", "Lu cunto de li cunti" di G.B. Basile e "Il Canto di Natale" nel 2007. Collabora anche con Antonello Cianciulli, Ugo Piastrella, Sergio Solli, Peppe Lanzetta – che la dirige in "InferNapoli" con Giancarlo Guercio, Yari Gugliucci e Rodolfo Fornario. Nel 2018 ha partecipato alla 75esima Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia con il cortometraggio "Quelle brutte cose"



insignita di premi importanti, fra cui il Premio Cesar alla Carriera nel settembre 2014 insieme a Lina Sastri e Maurizio Costanzo. Donna di teatro, interprete appassionata, ha fatto dell'arte antica la sua professione. Sin da piccola ha avuto ben chiaro ciò che sarebbe stato il suo futuro: pane e palcoscenico. Formata alla scuola dell'Accademia dello Spettacolo diretta da Antonio Casagrande e Pasquale De Cristofaro, la Rago vanta numerose collaborazioni artistiche: la sua prima apparizione sul palcoscenico è nel 1995 nello spettacolo teatrale "O popolo 'e Pulecenelle per la regia di Maurizio Parascandolo.

di Loris Giuseppe Nese, premiato alla 33esima Settimana Internazionale della Critica. Che ruolo ha la formazione nella sua vita? "La formazione è importante in tutti i campi e non ha vincoli di età. Nel serve a far crescere le persone dal punto di vista professionale e non solo, aiuta a sviluppare attenzione ed interazione con l'ambiente di lavoro e con i compagni di scena. E' fondamentale per l'educazione, ci insegna la pluralità dei linguaggi della scena e della comunicazione. Attraverso la formazione continua si ha più consapevolezza del sé, sviluppando così la possibilità dell'autocritica. Non

ho mai smesso di studiare sin dal mio primo laboratorio nel 1995. Quando posso partecipo a stage intensivi, ne ho appena concluso uno da docente, per la durata di 30 ore sulla tragedia greca condotto da Antonello De Rosa. Ho sempre partecipato a workshop teatrali ed ancora oggi frequento il laboratorio di Pasquale De Cristofaro". L'amore per il teatro, come per tutto, nasce dalla conoscenza stessa di quest'arte che può avvenire sin da bambini.

"La mia passione nasce da piccola. Fin dalle prime recite a scuola dove i complimenti della maestra, per il mio talento, mi facevano gioire il cuore. Mi ricordava, anche, di come il talento non basti per essere una brava attrice e di come sia fondamentale la formazione. Per fare teatro occorre sacrificio, studio, fatica, disciplina, rigore". In quale stato versa il teatro oggi? "Il teatro è in crisi da tempo, dire che è in crisi a causa della lunga e recente emergenza sanitaria di covid è troppo facile. La gente si è disaffezionata a quest'arte millenaria. Troppo intrattenimento al posto del Teatro, troppa tv spazzatura hanno, oggi, divorato la vera cultura. Bisognerebbe ritornare a quell'antico affetto per il palcoscenico, educando i giovani fin dall'infanzia a quest'arte antica. Il teatro serve, non solo per chi vuole fare la professione dell'attore, ma serve per la vita ed è per questo che si dovrebbe inserire nell'orario curriculare scolastico". Progetti futuri? "Progetti tantissimi per il futuro, guai a non programmare ciò che si vuole fare. Attualmente collaboro con Scena Teatro e con il Teatro Nuovo diretto da Ugo Piastrella. Tanti spettacoli nel 2023 e tante collaborazioni di docenza teatrale. Sono soddisfatta perché faccio ciò che amo".

Jazz&Wine a Carditello

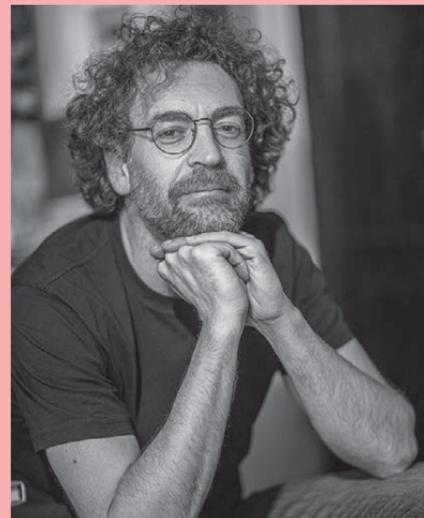
Continua fino al giovedì 5 gennaio il festival Jazz & Wine 2022, la rassegna che unisce narrazione, degustazione e classici jazz, reinventati in chiave rock ed elettronica, nel segno dello storytelling-concert e dello straordinario



omaggio a Paco de Lucia, che si tiene al Real sito di Carditello (San Tammaro, Caserta). Un cartellone di Natale che promuove il binomio cultura e coltura e celebra anche la scelta di impiantare nel 2020 un vigneto a Carditello con due vitigni autoctoni: l'Asprinio di Aversa e il Pallagrello bianco e nero. Il secondo appuntamento della rassegna (22 dicembre) è con "A national anthem: Seattle, Los Angeles & Oxford 90's" di Electric Speech Band feat. Luca Aquino. L'ultima grande rivoluzione nella storia del rock e la colonna sonora della X Generation: i classici sen-

za tempo di Nirvana, Pearl Jam, Soundgarden, Alice In Chains, Red Hot Chili Peppers e Radiohead, i miti Kurt Cobain, Chris Cornell e Layne Staley, ma anche figure ancora in pista come Eddie Vedder. Autore di celebri storytelling (Battisti, Beatles, Wight, festival rock), Donato Zoppo narra i migliori anni '90 in chiave jazz-rock, con la reinvenzione della Electric Speech Band impreziosita dalla partecipazione di Luca Aquino. Segue (27 dicembre) "From the vault - Rock, jazz e canzoni dal cascone" di Andrea Parente e Donato Zoppo: uno scrigno di segreti che si apre e sprigiona musica, memorie, canzoni e racconti, accompagnando il pubblico in un percorso nella memoria: dai Beatles a Lucio Battisti, da Bob Dylan a Pino Daniele, passando per Pink Floyd, Fabrizio De André, Bruce Springsteen e Lucio Dalla, ma anche Fred Buscaglione, Lelio Luttazzi e Natalino Otto. Il festival chiude i battenti (5 gennaio 2023) con il concerto "Neapolitan song playlist" con l'elettronica visionaria di Vito Ranucci che incontra la voce ancestrale di Consiglia Licciardi. Vito Ranucci è un compositore di estrazione classica, che da anni riversa nel jazz così come nella musica world, nel rock progressivo o nella musica elettronica, un'eccellenza unica. Attivo nel mondo delle colonne sonore, ha

realizzato musiche per grandi maestri del cinema e del teatro come Mario Monicelli, Lina Wertmüller, Michele Placido. Ci racconterà una Napoli in equilibrio tra il passato e il futuro. Consiglia Licciardi il cui debutto in tv è del 1988,



con "Il piacere dell'estate" in onda sulla RAI: una voce fuori dal coro per un concerto indimenticabile. Prima di ogni concerto alle ore 19, visite accompagnate e mostra presepiale, con degustazioni di prodotti tipici e vini Asprinio di Aversa Spumante D.O.C. e Pallagrello nero di Pontelatone I.G.P. Terre del Volturno, a cura di Cantine Magliulo e Vigne Chigi. Biglietto: 10 € (solo concerto); 15 € (concerto, degustazione, visita accompagnata, mostra presepiale). Ingresso fino ad esaurimento posti, prenotazione consigliata. Info: 379 2981223.

Concerti a Salerno

Salerno finisce l'anno con il concerto dei Negroamaro che si terrà in piazza Amendola (il noto gruppo musicale pop rock italiano che prende il nome da un vitigno della terra d'origine della band, il Salento), e inizia il 2023 con il "Gran Gala di Capodanno" che avrà luogo domenica 1 gennaio, ore

18.00 e ore 21.30, al Teatro Verdi, con l'Orchestra Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Salerno diretta dal maestro Daniel Oren. Nel corso del concerto verranno eseguite musiche di Giuseppe Verdi, Johann Strauss, Georges Bizet, Giacomo Puccini. Info Teatro Verdi: 089 662141.

www.puracultura.it

Le migrazioni nell'arte

La Galleria Paola Verrengia (via Fiera Vecchia, 34 - Salerno) ospita fino al prossimo 31 dicembre "Gold Track" di Fabio Weik - artista multidisciplinare - a cura di Anna Vittoria Magagna. Gold Track è un progetto complesso, una trasmissione sintetica a più canali con cui l'artista riflette sull'attuale contesto storico e sociale e sul tempo di attenzione che dedichiamo alle notizie mediatiche. In particolare il tema della migrazione viene riproposto attraverso la storia di Balla Coulibaly, un giovane profugo della Repubblica del Mali, con un video intenso - "Oltre Balla!" - che ha vinto il premio Stromboli 2022. Ad accompagnare la proiezione, la traccia tecno che sintetizza il suono delle onde del mare e dei motoscafi, nata dalla collaborazione di Weik con il produttore musicale Boss Doms. In mostra anche il video più intimo "Il Mio" e le tre sculture Argo della serie Ermeneutica che rimandano ai barconi dei migranti. Info: 089 241925.



Le stagioni di Gaudiosi

di Laura Bruno
La mostra "Stagioni" di Lello Gaudiosi, inaugurata a Palazzo Fruscione il 15, è aperta fino al 31 dicembre. Sono quasi 50 tele ispirate alla natura, tema dominante nell'arte e nell'attività politica di Gaudiosi, presidente dell'associazione Amici del Sele. I dipinti raccontano la suggestiva visione di un mondo campestre incontaminato, con tramonti, cieli serali illuminati dalla luna. Pennellate spesse e colori decisi si infittiscono in punti di luce che creano un movimento; oppure si assottigliano in intricate giunchiglie da cui si librano farfalle o nei cui anfratti si celano insetti ed uccelli. Tra fiori e alberi, nei campi o sul fiume,

c'è la vita che straripa nella pagina bucolica del paradiso perduto. Il particolare si dilata allo sguardo col microscopio, in una visuale sempre più intrusiva. Lo spettatore gode l'ottica privilegiata di un insetto che è in prima fila sul palco-

scenico della vita nell'attimo della creazione. La maturità espressiva di Gaudiosi, per tecnica ed ispirazione, parla al cuore e alla mente, generando emozione e riflessione, e scrive il miglior manifesto a favore dell'ambiente.



KLIMT EXPERIENCE A S. SOFIA

Fino al 26 febbraio 2023 sarà possibile visitare nella Chiesa dell'Addolorata all'interno del Complesso Monumentale di Santa Sofia (Piazza Conforti Abate, 21 - Salerno) l'esposizione "Klimt Virtual Experience and Images", un percorso interattivo dedicato al grande artista austriaco. Grazie agli oculus, strumenti di ultimissima generazione per il mondo virtuale, si potrà rivivere tutto l'incanto degli scenari che hanno ispirato l'arte di Gustav Klimt: i partecipanti potranno così immergersi nei colori e nelle atmosfere dell'artista viennese, vivendo all'interno dei quadri stessi e sperimentando essi

stessi, con tutorial esplicativi, una produzione personale di ispirazione klimtiana. La mostra è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 13:00 e dalle

15:00 alle 20:00; sabato, domenica e festivi dalle ore 10:00 alle 21:00 con orario continuato. Biglietto 14 euro. Info: 327 6628055.



Bonaventura In vitro Humanitas

Mauro Bonaventura - contemporary glass artist - è un artista che dialoga con le anime di vetro come con un amico, un compagno di viaggio, parlando delle proprie emozioni e delle sensazioni che gli arrivano da dentro quando entra in contatto con la materia. Un rapporto quasi viscerale, un raccontarsi di storie del presente e del passato che narrano la bellezza ed il fascino

dell'universo veneziano e l'elemento che maggiormente rappresenta, il mare. Le sue opere sono fino al 16 gennaio 2023, in esposizione in un luogo magico, la Cappella Sansevero, a Napoli (via Francesco de Sanctis, 19/21), per la mostra "In vitro Humanitas", con le quali Bonaventura lancia una nuova visione all'interno della cappella dove dialoga con i 'corpi'

delle macchine anatomiche. E' consigliata la prenotazione. Info: 081 5524936.



Arte tra mare e cielo

Si è tenuta nella splendida cornice dell'aula consiliare del Comune di Vietri sul Mare (corso Umberto I, 83) la presentazione della mostra collettiva di pittura, scultura, grafica e fotografia "L'arte tra il mare e il cielo" diretta dall'ing. Gennaro Corduas, organizzata dall'associazione Napoli Nostra con il patrocinio morale dell'ente comunale.

L'esposizione - in corso fino al 27 dicembre - è stata presentata dal professore Rosario Pinto; . Orari di apertura dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14 e dalle 15.30 alle 18.30; sabato e domenica dalle 10 alle 13.30; chiuso i festivi. Tra i partecipanti all'esposizione anche Francesco Procida che esporrà delle sue opere ceramiche.

www.puracultura.it



Colatura vince il Pastafondaio

Un ritorno alle origini ha contrassegnato l'edizione 2022 del contest culinario con colatura di alici di Cetara "Ezio Falcone", dedicato allo storico di gastronomia amalfitana scomparso negli anni scorsi. E' stata infatti la scuola di Cetara, grazie alla disponibilità della sua dirigente scolastica Milena Satriano, ad aprire i battenti ai tre appassionati di cucina che si sono cimentati ai fornelli lì dove tutto ebbe inizio - la scuola del piccolo borgo marinaro - dove semplici massaie all'inizio, e via via chef, food blogger, appassionati di cucina in altre location hanno voluto cimentarsi nella non facile esecuzione di una ricetta personale che avesse il prezioso liquido ambrato come segno distintivo. La gara di cucina è stata vinta da Ermenegildo De Masi, direttore commerciale di una casa automobilistica nella vita di tutti i giorni, ma chef nei weekend con il nome "Il pastafondaio" (scelto dal fratello che per lavoro si occupa di marketing). La ricetta di De Masi, "L'ambra al tramonto", ha riscosso un notevole successo tra la giuria, composta dai giornalisti Claudia Bonasi, Mario Amodio, Alfonso Sarno, dall'editore e autore di libri di cucina Gabriele Cavaliere, affiancati per la difficile scelta da Milena Satriano, Claudia Sabati-

no e Gerardo Martino. Le attività sono state presentate e coordinate dal giornalista Emiliano Amato (in



aequo sono risultati il sociologo Daniele Caramagna (tubettoni con colatura e ventresca di tonno) e



giuria) che ha ricordato l'impegno di quanti negli anni hanno puntato alla valorizzazione della colatura di alici di Cetara, dall'associazione Amici delle alici all'associazione Colatura di Alici di Cetara Dop, all'intera amministrazione comunale passata e attuale. L'organizzazione dell'evento è stata realizzata a cura dell'Associazione AmbienteArti, animata da Alessia Benincasa che, con Angela Speranza (già assessore) e Daniele D'Elia (attuale consigliere con delega agli eventi), ha tenuto vivo il dibattito sulla colatura e sulle ricette in gara. Ex

l'ingegnere Rachele Mercogliano (riso basmati alle erbe selvatiche e colatura). Per la premiazione del contest è stato scelto il Museo della Cantina della Torre Vicereale di Cetara. Ecco gli ingredienti della ricetta vincente per i lettori che si vogliono cimentare in cucina: 500g di spaghetti quadrato, 1 kg di datterino giallo, capperi, olive taggiasche, peperoncino fresco, aglio, olio EVO, mollica di pane, limone non trattato della costiera, colatura di alici q.b., basilico.

Amalfi, le luci della tradizione

In costiera amalfitana la luce del Natale splende ad Amalfi. Tra gli eventi sabato 24 h. 05, a Vettica - Chiesa di San Michele, la conclusione della Novena di Natale con filmati e musiche natalizie. Alle 23:45, ad Amalfi la tradizionale Calata della Stella con fuochi sul mare; h. 24 al duomo la processione con Gesù Bambino e la Messa di Mezzanotte. Lunedì 26 h. 19, all'Arsenale, la rassegna

musicale "InCanti d'Autore - Il Presepe Cantato". Con Lello Giulivo, Valentina Assorto, Diana Cortellessa, Angela Clemente, Dario Avagliano e Gaspare Di Lauri; voci recitanti Elena Parmense e Gaetano Stella; con i mandolini della Napoli Mandolin'Orchestra. Giovedì 29 h. 18, al duomo la Rassegna di cori polifonici Amalfi Canta il Natale che si esibiranno anche il 30; h. 19 all'Arsena-

le la Rassegna musicale InCanti d'Autore - con l'ensemble dello straordinario Ambrogio Sparagna. Domenica 1 gennaio h. 11 all'Arsenale Gran Concerto di Capodanno della S.C.S. International Harmonia Chamber Orchestra. Lunedì 2 h. 18, al duomo Rassegna di cori polifonici Amalfi Canta il Natale - XXIX edizione. Martedì 3 h. 19 all'Arsenale concerto delle Ebbanesis in Transleit.

www.puracultura.it

TRIGNANO
Antica tenuta in Costiera amalfitana



ROSSO IGT Colli di Snierno
 Imbottigliato da SA/7135/IT per conto di Azienda agricola Candel
 Ianni, via Bottaino, 30 - Vietri sul Mare (Italia) - www.tenutatrignano.it
 750 ml e 13,00%vol
 PRODOTTO IN ITALIA

L'antica Tenuta Il Trignano si estende per sei ettari sul crinale di Benincasa affacciato sulla Costa d'Amalfi. Probabilmente ereditata da un insediamento rurale cristiano, fu attrezzata, per la produzione vitivinicola, ad opera dei monaci dell'Abazia benedettina di Cava de' Tirreni, intorno al XIV secolo d.C. con un sistema di muri a secco e acquidotti di pietra. Dalla vendemmia 2016 nasce il Trignano un vino puro ed elegante, profumato dalle erbe che inseguono i flori di aglianico e piedirosso. Colore rubino, profumo intenso con note di erbe, gusto deciso.

Sipite almeno 20 minuti prima di servire alla temperatura di 19-20 °C.